

**DOMANDA DI NUOVA CONCESSIONE / VARIANTE / CONCESSIONE IN SANATORIA  
DI DERIVAZIONE DI ACQUA SUPERFICIALE NON SOGGETTA A PROCEDURA SEMPLIFICATA**  
*(da utilizzare anche per le domande presentate in concorrenza ai sensi dell'art. 12 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R e s.m.i.)*

**modello da compilare tassativamente in ogni sua parte,  
a pena di rigetto per irricevibilità**

*marca da bollo*

(enti pubblici esenti)

Alla Provincia di Novara  
Settore Affari Istituzionali Pianificazione Territoriale  
Tutela e Valorizzazione Ambientale  
Ufficio Pianificazione - Risorse idriche – VAS  
Piazza Matteotti, 1  
28100 NOVARA  
protocollo@provincia.novara.sistemapiemonte.it

**OGGETTO:** D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R come modificato dal Reg. 2/R/2015 - Domanda di concessione di derivazione d'acqua dal Torrente \_\_\_\_\_ in Comune di \_\_\_\_\_ ad uso \_\_\_\_\_  
*(vedere la classificazione degli usi di cui all'art. 3 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R).*

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_, nato/a a \_\_\_\_\_ (Prov.....)  
il \_\_\_\_\_, Codice Fiscale....., residente a \_\_\_\_\_ (Prov.....)  
in Via/Corso \_\_\_\_\_, n..... CAP.....  
n. telefono.....cell..... email.....  
in qualità di....., del/della.....  
con sede legale a \_\_\_\_\_(Prov.....), in Via \_\_\_\_\_ n..... CAP.....

con sede operativa a \_\_\_\_\_(Prov.....), in Via \_\_\_\_\_ n..... CAP.....  
Codice Fiscale....., Partita I.V.A.....  
n. telefono..... email.....  
con domicilio legale a \_\_\_\_\_(Prov.....), in Via \_\_\_\_\_ n..... CAP.....

(Nel caso in cui la domanda venga presentata da più soggetti, per ogni effetto di legge i richiedenti eleggono il proprio domicilio in Comune di \_\_\_\_\_ Via....., n..., CAP....., dove potranno essere inviate tutte le comunicazioni inerenti la domanda)

Indirizzo di Posta Elettronica Certificata (P.E.C.) .....

**CHIEDE**

- la nuova concessione di derivazione
- la nuova concessione in via di sanatoria di derivazione per l'uso effettuato a decorrere dal.....(indicare l'eventuale titolo autorizzativo preesistente)

- la variante sostanziale alla concessione di derivazione, pratica n..... Codice Utenza .....  
Descrizione sintetica della variante richiesta.....

per derivare i quantitativi idrici complessivi <sup>(1)</sup> di:

Portata massima istantanea (Qmax in l/s)	Portata media di prelievo (Qmedia in l/s)	Volume massimo annuo (V annuo in mc)	Ad Uso	intervallo di tempo in cui il prelievo viene esercitato (dal ... al ...)	
.....	.....	.....	....	.....	....

di cui:

ad uso \_\_\_\_\_ Qmax \_\_\_\_\_ l/s, Qmed \_\_\_\_\_ l/s, Vmax \_\_\_\_\_ mc  
 ad uso \_\_\_\_\_ Qmax \_\_\_\_\_ l/s, Qmed \_\_\_\_\_ l/s, Vmax \_\_\_\_\_ mc  
 ad uso \_\_\_\_\_ Qmax \_\_\_\_\_ l/s, Qmed \_\_\_\_\_ l/s, Vmax \_\_\_\_\_ mc

A tale scopo **dichiara che** le caratteristiche della derivazione richiesta sono le seguenti:

Comune/i ove è ubicata l'opera di presa: \_\_\_\_\_ località \_\_\_\_\_

Comune/i ove è ubicata la restituzione delle acque: \_\_\_\_\_

Descrizione delle regole operative del prelievo:

---



---



---



---

#### Dichiara inoltre che <sup>(2)</sup>

- l'intervento interessa il **Corpo Idrico (CI)** identificato nel PdGPo 2015 (elaborato 5), ai sensi della Direttiva 2000/60/CE, dal codice univoco: \_\_\_\_\_ pi; ad oggi caratterizzato, sulla base dei dati ufficiali della rete di monitoraggio regionale, da uno **Stato Ecologico (SE)** in classe: \_\_\_\_\_ e da uno **Stato Chimico (SC)** in classe: \_\_\_\_\_ .
- l'intervento interessa un'asta fluviale non tipizzata e non inclusa all'interno di un CI identificato nel PdGPo 2015 e pertanto non classificata ai sensi della Direttiva 2000/60/CE.

Con riferimento al presente Corpo Idrico (CI) - *in caso di derivazione da asta fluviale non tipizzata quanto di seguito richiesto è da riferirsi all'intera estensione dell'asta direttamente interessata dal prelievo:*

a) la portata media naturalizzata (litri/s) <sup>(3)</sup> alla sezione di presa è:

gennaio _____	luglio _____
febbraio _____	agosto _____
marzo _____	settembre _____
aprile _____	ottobre _____
maggio _____	novembre _____
giugno _____	dicembre _____
annua _____	

b) volume annuo di risorsa idrica disponibile alla sezione di presa al netto dei prelievi esistenti <sup>(3)</sup>: \_\_\_\_\_ (mc);

- c) volume annuo di risorsa idrica che si intende derivare<sup>(3)</sup>: \_\_\_\_\_ (mc);
- d) la lunghezza totale del CI è: \_\_\_\_\_ (metri)<sup>(4)</sup> - Riferita:  a intero CI;  a ramificazione del CI;
- e) (in caso di uso energetico o di altro uso che prevede la restituzione della portata derivata) la lunghezza del tratto sotteso dalla derivazione richiesta è: \_\_\_\_\_ (metri)<sup>(4bis)</sup>; la lunghezza della somma dei tratti sottesi è: \_\_\_\_\_ (metri)<sup>(4bis)</sup>;
- f) la superficie del bacino idrografico sotteso alla sezione di presa è di \_\_\_\_\_ (kmq);
- g) numero totale di opere trasversali tipo A<sup>(5)</sup> già presenti nel CI (con rif. al tratto di cui al punto d)): \_\_\_\_\_ ;
- h) numero totale di opere trasversali tipo A<sup>(5)</sup> in progetto nel CI in relazione alla derivazione: \_\_\_\_\_ ;
- i) numero totale di opere trasversali tipo B<sup>(6)</sup> già presenti nel CI (con rif. al tratto di cui al punto d)): \_\_\_\_\_ ;
- j) numero totale di opere trasversali tipo B<sup>(6)</sup> in progetto nel CI in relazione alla derivazione: \_\_\_\_\_ ;
- k) lunghezza totale della porzione di CI (con rif. al tratto di cui al punto d)) già interessata dalla presenza (sponda destra, sponda sinistra e/o fondo alveo) di opere longitudinali all'andamento della corrente (difese, scogliere, argini, canalizzazioni di fondo alveo, ecc...): \_\_\_\_\_ (metri);
- l) lunghezza, aggiuntiva rispetto a quanto riportato al punto k), data dalle nuove opere longitudinali (difese, scogliere, argini, canalizzazioni di fondo alveo, ecc...) in progetto nel CI in relazione alla derivazione: \_\_\_\_\_ (metri).

**USO POTABILE**

n. abitanti serviti....	nel periodo - dal.. al..		Portata max (l/s)	Portata media (l/s)	Volume max (mc)
.....	.....	.....	.....	.....	.....

**USO AGRICOLO**

Portata max (l/s)	Portata media (l/s)	Volume max (mc)	nel periodo dal.. al..		superf. irrigabile (ha)	superf. max irrigata (ha)
.....	.....	.....	.....	.....	.....	.....

Coltura	Metodo irriguo	Superficie irrigata in ha
.....	.....	.....

**USO ENERGETICO**

Salto: Denominazione

nel periodo - dal... al...		Portata media (l/s)	Salto fiscale (m)	Potenza nominale media annua (kW)	Producibilità media annua (GWh)	Potenza massima teorica (kW)

Turbine (n.)	tipo	Potenza installata (kW)
.....	.....	.....

**USO PISCICOLO**

Vasche n..... volume max mc.....

nel periodo - dal.. al..		Portata max (l/s)	Portata media (l/s)	Volume max (mc)
.....	.....	.....	.....	.....

**USO BENI E SERVIZI**

uso effettivo	nel periodo - dal.. al..		Portata max (l/s)	Portata media (l/s)	Volume max (mc)
.....	.....	.....	.....	.....	.....

**USO RIQUALIFICAZIONE ENERGIA**

portata istantanea max di pompaggio l/s....	dislivello (m).....	potenza nominale media di pompaggio (kW).....
.....	.....	.....

**USO LAVAGGIO INERTI**

tecniche di lavaggio	nel periodo - dal.. al..		Portata max (l/s)	Portata media (l/s)	Volume max (mc)
.....	.....	.....	.....	.....	.....

**USO ZOOTECNICO/ALLEVAMENTO**

capi N. tipo allevamento.....

nel periodo - dal.. al..		Portata max (l/s)	Portata media (l/s)	Volume max (mc)
.....	.....	.....	.....	.....

**USO CIVILE**

utilizzo effettivo	nel periodo - dal.. al..		Portata max (l/s)	Portata media (l/s)	Volume max (mc)
.....	.....	.....	.....	.....	.....

**USO DOMESTICO**

nel periodo - dal.. al..		Portata max (l/s)	Portata media (l/s)	Volume max (mc)
.....	.....	.....	.....	.....

**Comunica**

- di aver presentato al Settore Affari Istituzionali Pianificazione Territoriale Tutela e Valorizzazione Ambientale, contestualmente alla presente istanza, domanda di avvio della fase di verifica ai sensi dell'art. 10 della L.R. 40/98;

- di aver presentato al Settore Affari Istituzionali Pianificazione Territoriale Tutela e Valorizzazione Ambientale, contestualmente alla presente istanza, domanda di avvio della fase di valutazione ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/98;
- che l'intervento non è soggetto ad alcuna procedura di cui alla L.R. 40/98.

*In caso di uso energetico delle acque*

- Unitamente alla presente domanda ha presentato altresì istanza di A.U. Autorizzazione alla produzione di energia elettrica, domanda già presente sul sito della Provincia di Novara, ai sensi del D.Lgs 387/2003  
( Obbligatorio in caso di impianti con potenza  $\geq 100$  kW )

SI     NO

In conformità a quanto previsto dall'art. 8 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, come modificato dal Reg. 2/R/2015, e a quanto prescritto dalla "Direttiva Derivazioni" approvata con Deliberazione n. 8 del 17/12/2015 del Comitato Istituzionale di Autorità di Bacino del Fiume Po, **allega alla presente istanza tutta la documentazione di cui all'Allegato A al citato D.P.G.R., dichiarando che la medesima è stata redatta in ottemperanza alle indicazioni contenute nel medesimo Allegato e nella citata "Direttiva Derivazioni", impegnandosi, ove richiesto, a produrre tutte le integrazioni documentali che l'Amministrazione precedente riterrà necessarie ai fini del completo espletamento della procedura di legge.**

Il sottoscritto **dichiara che** quanto sopra indicato corrisponde al vero, consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità in atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del Codice Penale e delle Leggi speciali in materia e comportano la decadenza dai benefici eventualmente conseguiti, ai sensi dell'art. 75 del DPR 445/2000

**Elenco allegati documentali (documentazione da presentarsi integralmente sottoforma di n. 1 copia cartacea e 1 copia su supporto digitale, A PENA DI RIGETTO PER IMPROCEDIBILITÀ).**

**Per le domande soggette a procedura di VIA ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/1998 e s.m.i. si specifica che, agli effetti della procedura integrata prevista all'art. 26 del D.P.G.R. 29/7/2003 e s.m.i., alcuni dei presenti allegati dovranno essere altresì integrati all'interno degli elaborati dello Studio di Impatto Ambientale di cui all'Allegato D della L.R. 40/1998 e s.m.i.):**

- Sintesi non tecnica;
- Relazione tecnica particolareggiata con i contenuti di cui all'allegato A Parte II del D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R e s.m.i. e alla "Direttiva Derivazioni" di Autorità di Bacino del Fiume Po di cui alla Deliberazione n. 8 del 17/12/2015. La relazione dovrà in ogni caso contenere:
  - motivazione della richiesta e delle scelte progettuali con descrizione delle opere e sintetica descrizione degli impatti e delle mitigazioni previste;
  - relazione idrologica<sup>(3)</sup> contenente la ricostruzione del regime delle portate in corrispondenza della sezione di presa, tenuto conto del rilascio del DMV (ove necessario, modulato) e dei diritti precostituiti, da illustrare mediante idonee curve di durata delle portate naturali, derivate e rilasciate; giustificazione del fabbisogno idrico richiesto in relazione all'uso; il tutto in relazione all'anno idrologico medio e all'anno idrologico scarso;
  - relazione idraulica riportante i calcoli idraulici di dimensionamento delle principali opere d'arte: bocca di presa, opere di carico e di adduzione, dispositivi di limitazione della portata massima in ingresso e di rilascio del deflusso minimo vitale, dispositivi per la restituzione; in caso di modulazione dei rilasci descrizione e giustificazione delle modalità di gestione della stessa;
  - relazione tecnica descrittiva e di dimensionamento idraulico del passaggio di risalita per ittiofauna (ove previsto sulla base della normativa di settore vigente);

- calcolo dei profili di rigurgito della corrente in presenza di sbarramenti in alveo in condizioni di portata di magra, ordinaria e di piena con Tr 200 anni;
  - relazione sugli strumenti di misurazione delle portate prescritti da D.P.G.R. 25/6/2007 n. 7/R e D.P.G.R. 17/7/2007, n. 8/R da rappresentare negli elaborati tecnici;
  - *nel caso di impianti idroelettrici* deve altresì essere illustrata la modalità di allacciamento alla rete elettrica;
  - *nel caso di impianti idroelettrici che ricadano in una delle condizioni di presunzione di incompatibilità di cui all'art. 4 comma p ter) del D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R e s.m.i.:* specifica relazione contenente documentazione utile a dimostrare la compatibilità della derivazione richiesta con le caratteristiche quantitative, qualitative e di conservazione degli habitat del corso d'acqua o con il mantenimento, raggiungimento degli obiettivi di qualità.
- corografia in scala 1:25.000 dell'area oggetto dell'intervento, con l'indicazione dell'ubicazione dell'impianto (presa, adduzione, utilizzo, eventuali restituzione e trasporto energia) comprensiva delle località direttamente o indirettamente interessate dalle opere;
  - cartografia su base CTR in scala 1:10.000, con l'indicazione dell'ubicazione dell'intervento (presa, adduzione, ev. produzione, ev. restituzione, ev. trasporto energia, opere di cantierizzazione) e l'indicazione di tutti i vincoli presenti (a mero titolo di esempio: aree protette, riserve naturali, siti Rete Natura 2000 -L.R. 19/2009 e s.m.i., vincolo paesaggistico, vincolo idrogeologico, fasce ed aree PAI, aree di inedificabilità, CI proposti/individuati come Siti di Riferimento <sup>(7)</sup> ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., CI individuati come Aree Protette <sup>(8)</sup> ai sensi della Dir. 2000/60/CE, ecc...);
  - estratto di mappa catastale con l'indicazione dell'ubicazione dell'intervento (presa, adduzione, ev. produzione, ev. restituzione, trasporto energia, opere di cantierizzazione, ecc...)
  - disegni particolareggiati delle principali opere d'arte, in scala idonea a seconda della tipologia di opera, debitamente quotati con l'indicazione delle quote assolute da riferite a capisaldi fissi e inamovibili, di cui viene fornita la relativa monografia;
  - profili longitudinali e trasversali delle opere in progetto, in numero idoneo a illustrare le opere in progetto e il loro inserimento nell'ambiente;
  - (*se presenti*) profili longitudinali e trasversali del canale o della condotta di derivazione;
  - profili longitudinali e trasversali relativi alla regione idrologica (o fluviale) influenzata dal prelievo con individuazione di un numero significativo di sezioni <sup>(9)</sup> in cui descrivere caratteristiche geometriche e caratteristiche idrauliche (granulometria, resistenze, pendenze, ecc...) di alveo e sponde al fine di individuare almeno una sezione notevole <sup>(9)</sup> all'interno di ciascun tratto (monte, sotteso e valle - se presenti) e grazie alle quali, ove necessario <sup>(10bis)</sup>, stimare le durate di alluvionamento ovvero le curve di durata della superficie libera, del contorno bagnato e della profondità della corrente con particolare attenzione alle portate di magra ( $Q_{300}$ ) e di morbida ( $Q_{120}$ ), in condizioni *ante-operam* e *post-operam*;
  - relazione geologica ai sensi del D.M. 14/1/2008, contenente gli elaborati cartografici che illustrino le condizioni geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche locali, nonché la compatibilità dell'intervento con la stabilità dell'area interessata (*se l'intervento ricade in zona a vincolo idrogeologico la relazione deve essere redatta anche ai sensi della L.R. 45/1989 e s.m.i., e comprendere, tra l'altro, lo stralcio del PRGC e i relativi studi geologici allegati per l'area di interesse*);
  - relazione geotecnica ai sensi del D.M. 14/1/2008, contenente la dimostrazione della compatibilità dell'intervento con la stabilità dell'area interessata, quantitativamente calcolata tramite caratterizzazione geotecnica dei litotipi presenti e relative verifiche di stabilità, eseguite con metodologie specifiche dei terreni e/o delle rocce (*se l'intervento ricade in zona a vincolo idrogeologico la relazione deve essere redatta anche ai sensi della L.R. 45/1989 e s.m.i., e risultare conforme al punto 6.1 della Circ. P.G.R. n. 4/AMD del 3/4/2012. Se l'intervento ricade in area alpina interessata da fenomeni valanghivi dovrà essere inoltre contenuta apposita relazione concernente le condizioni di stabilità del manto nevoso con relativa cartografia delle valanghe, estesa alle superfici di possibile influenza ed in scala non inferiore a 1:5.000*);
  - cronoprogramma dei lavori;
  - piano finanziario comprensivo del computo metrico dei lavori previsti e della relativa analisi dei prezzi con descrizione del piano di ammortamento e attestazione della capacità finanziaria del richiedente;

nel caso di impianti idroelettrici il tutto in relazione al possibile doppio scenario di accesso a tariffa incentivata e di non accesso a tariffa incentivata;

- (solo per uso energetico)* piano di gestione e manutenzione delle opere;
- progetto delle opere di ripristino ambientale, ovvero delle misure di reinserimento e recupero ambientale nel caso di impianti idroelettrici ;
- scheda del catasto delle derivazioni idriche: n. 1 copia;
- studio di compatibilità ambientale del prelievo e valutazione degli impatti sull'ecosistema fluviale prodotti dalla derivazione necessario, fatta eccezione per le derivazioni che prevedono l'utilizzo di traverse esistenti e non comportano la sottensione di alveo naturale, in tutti i seguenti casi come previsto all'Allegato A del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R e s.m.i.;;
  - portata massima di prelievo richiesta eccedente la portata media annua naturale del corso d'acqua calcolata alla sezione di presa<sup>(3)</sup> ;
  - prelievi da canale esistente, nel caso in cui la soluzione proposta richieda un aumento della portata già concessa e/o del periodo di prelievo dal corso d'acqua naturale o del tratto sotteso del corso d'acqua naturale stesso;
  - domande di concessione di derivazione assoggettate alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/1998 e s.m.i.;
  - C.I. classificati per raggruppamento con Stato Ecologico inferiore al "buono";

Lo studio dovrà contenere la caratterizzazione dello stato di qualità ecologico, chimico-fisico e ambientale dell'ecosistema fluviale in apposite sezioni del corso d'acqua naturale in conformità alla citata "Direttiva Derivazioni" di Autorità di Bacino <sup>(10)</sup> <sup>(10bis)</sup>;

Nei casi non ricompresi nelle tipologie di cui sopra tale studio non risulta necessario e la valutazione si baserà esclusivamente sullo Stato Ecologico individuato negli elaborati del PdGPO 2015.

- (in caso di domanda sottoposta preliminarmente alla fase di Verifica di VIA art. 10 L.R. 40/98)* approfondimenti tecnici e ambientali prescritti nella D.D. del Servizio VIA di conclusione del procedimento di verifica di VIA;
- (in caso di domanda potenzialmente interferente con aree inserite in Rete Natura 2000 di cui al Titolo III della L.R. 19/2009 e s.m.i.)* documentazione utile alla procedura di valutazione di incidenza di cui al D.P.R. 357/1997 e alla L.R. 19/2009 e s.m.i.;
- (eventuale)* proposta di convenzione di couso: 1 copia in originale;
- (solo per uso energetico)* Il preventivo per la connessione redatto dal gestore della rete elettrica, secondo le disposizioni di cui agli artt. 6 e 19 della Delibera AEEG/ARG/elt 99/08 e successive disposizioni in materia, con allegati gli elaborati necessari al rilascio dell'autorizzazione degli impianti di rete per la connessione, predisposto dal gestore di rete competente, nonché gli elaborati relativi agli eventuali impianti di utenza per la connessione, predisposti dal proponente. Entrambi i predetti elaborati sono comprensivi di tutti gli schemi utili alla definizione della connessione e da trasmettere insieme al modulo di esplicita accettazione del preventivo da parte del proponente al quale dovrà essere allegata la documentazione attestante il versamento delle spese di accettazione del preventivo;
- dichiarazione motivata e comprovata che gli elaborati progettuali di cui all'unito elenco (eventualmente da fornire a parte) costituiscono segreti tecnici o commerciali per i quali si chiede la non divulgazione in caso di istanze di accesso agli atti ex art. 22 della L. 241/90.

li \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_\_

Firma

\_\_\_\_\_

## NOTE ESPLICATIVE:

(1) Come da definizioni del D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R e s.m.i.. In particolare si specifica che la Portata media di prelievo è data dal valore del prelievo calcolato dividendo il volume massimo concesso nel corso dell'anno solare per il periodo di tempo in cui il prelievo è autorizzato.

(2) Da redigersi con specifico riferimento all'Elaborato 2 del PdGPO 2015 e alla "Direttiva Derivazioni" di Autorità di Bacino del Fiume Po di cui alla Deliberazione n. 8 del 17/12/2015, per la valutazione delle alterazioni idrologiche e idromorfologiche in relazione agli impatti della singola derivazione o del cumulo di derivazioni e con esplicito riferimento ai dati riportati all'Elaborato 12 del PdGPO 2015 (<http://pianoacque.adbpo.it/direttiva/>).

(3) Portata media naturalizzata (mensile, stagionale, annua) per il corpo idrico come da definizione del PdGPO 2015 - Elaborati 2 e 3. Si specifica che la ricostruzione idrologica dovrà essere illustrata per mezzo di idonee curve di durata delle portate rappresentative delle portate teoriche naturali, delle disponibilità stimate al netto dei prelievi in essere, delle portate derivate ed infine delle portate rilasciate a partire dalle quali, in considerazione delle caratteristiche della derivazione richiesta, dovranno essere calcolati ed esplicitati i volumi di risorsa disponibili, derivati e rilasciati. Relativamente al deflusso in condizioni *ante-operam* e in condizioni di *post-operam* si chiede inoltre che vengano forniti tutti i dati giornalieri di portata in forma tabellare (le portate di durata 10, 45, 91, 120, 184, 274, 300, 355 giorni all'anno sono comunque sempre da esplicitare).

(4) Relativamente alla lunghezza del CI occorre far riferimento al dato riportato all'elaborato 12 del PdGPO 2015 o, nel caso in cui lo specifico CI interessato dalla derivazione risulti ramificato, per il principio di precauzione, su indicazione di AdBPo, occorre assumere la lunghezza riferita al solo tratto di CI direttamente interessato dal prelievo richiesto, escludendo eventuali rami laterali.

(4<sup>bis</sup>) Analogamente, per quanto concerne il dato di lunghezza del tratto di CI sotteso (*parametro da considerare e segnalare esclusivamente in caso di domanda di nuova concessione che prevede restituzione delle acque a valle dell'utilizzo, es. uso energetico*) ci si deve riferire al solo ramo di CI (qualora ramificato) direttamente interessato dalla derivazione e occorre indicare sia il dato cumulativo calcolato come somma dei tratti sottesi (usi esistenti più nuova domanda), sia il dato singolo relativo all'estensione del solo tratto sotteso dalla derivazione di cui alla domanda. Ovviamente in caso di assenza di tratti sottesi esistenti si segnala la sola estensione del nuovo tratto sotteso in progetto.

(5) Opere trasversali all'andamento della corrente di tipo A ritenute non influenti sulle dinamiche di trasporto solido del corso d'acqua e non in grado di produrre fenomeni di rigurgito a monte (ad esempio soglie, traverse a trappola, guadi, ecc...). Esse quindi non costituiscono interruzioni della continuità longitudinale delle portate solide. Analogamente a quanto riportato al punto (4), qualora il CI interessato dalla domanda sia ramificato, l'informazione è da riferirsi al solo ramo di CI direttamente interessato dal prelievo richiesto.

(6) Opere trasversali all'andamento della corrente di tipo B ritenute influenti sulle dinamiche di trasporto solido del corso d'acqua e/o in grado di produrre fenomeni di rigurgito a monte (ad esempio briglie e sbarramenti con strutture rilevate rispetto alla quota di fondo alveo, ecc...). A differenza delle opere di cui al punto precedente in questo caso costituiscono interruzioni della continuità longitudinale delle portate solide. Anche in questo caso analogamente a quanto riportato al punto (4), qualora il CI interessato dalla domanda sia ramificato, l'informazione è da riferirsi al solo ramo di CI direttamente interessato dal prelievo richiesto.

(7) Siti di Riferimento (o *Siti Reference*) proposti o individuati ai sensi dei disposti del D.lgs 152/2006 e s.m.i. di recepimento della Direttiva 2000/60/CE. Si tratta nello specifico di siti, collocati in corpi idrici caratterizzati da condizioni di pregio ecologico e solo lieve alterazione antropica, che consentono di definire condizioni chimico-fisiche, idromorfologiche e biologiche corrispondenti o prossime allo stato elevato, tali da essere

considerate di riferimento, così da poter procedere alla classificazione dei corpi idrici di pari tipologia tramite valutazione del loro scostamento da questa situazione pressoché indisturbata.

(9) Aree che, ai sensi della Direttiva 2000/60/CE, sono inserite nel Registro Aree Protette di cui all'Elaborato 3 del PdGPo 2015 e del PdGPo 2010 e all'Elaborato 12 del PdGPo 2015. Si tratta di aree del distretto idrografico padano alle quali è stata attribuita una particolare protezione, in funzione di una specifica norma comunitaria, allo scopo di proteggere i corpi idrici superficiali e sotterranei in esse contenuti o di conservare gli habitat e le specie presenti, che dipendono direttamente dall'ambiente acquatico (es. Aree designate per l'estrazione di acqua destinata al consumo umano, Acque dolci idonee alla vita dei pesci, ecc...). L'art. 6 e l'allegato 4 della Dir. 2000/60/CE richiedono agli Stati membri l'istituzione del suddetto registro e, per ciascuna area protetta individuata, il raggiungimento di ulteriori specifici obiettivi di qualità.

(9) Con riferimento alla metodologia illustrata all'interno delle "Linee Guida per la valutazione e il monitoraggio della compatibilità ambientale degli impianti idroelettrici con l'ecosistema fluviale" approvate con D.G.R. 16 marzo 2015, n. 28-1194 - rif. capitoli 3.2. e 3.5. Relativamente alle sezioni notevoli si ritiene che, in prima battuta, al fine dell'applicazione della "Direttiva Derivazioni", possa essere sufficiente l'individuazione di una sola sezione notevole per ciascun tratto (monte, sotteso e valle - se presenti), da individuare, a titolo cautelativo, tra le sezioni caratterizzate dal minor grado di confinamento (vedi note successive).

(10) **Si chiede di allegare alla documentazione i dati relativi ad almeno un anno di misure ambientali, da effettuarsi ad opera di professionisti esperti in materia, secondo le modalità previste dal DM 260/2010 in attuazione della Dir. 2000/60/CE e in particolare sulla base dello schema di seguito riportato grazie ai quali occorre classificare lo Stato Ecologico del CI interessato dalla derivazione.**

***Impianti idroelettrici e altri usi che prevedono la restituzione della risorsa derivata:***

Prevedere il **monitoraggio ante-operam** di tratto a monte, tratto sotteso e tratto a valle dell'intervento in oggetto:

- **Parametri chimico-fisici** - In ciascuna stazione di monitoraggio, da ubicarsi possibilmente a valle delle principali fonti di impatto al fine di rappresentare la situazione più critica (tenendo conto di una certa distanza minima comunque da mantenere tra fonte di impatto e stazione di monitoraggio), effettuare 4 campionamenti distribuiti durante l'anno per permettere la valutazione dello stato chimico-fisico secondo le tempistiche e i criteri previsti dal DM 260/2010. I parametri di base da valutare sono azoto ammoniacale (N mg/l), azoto nitrico (N mg/l), ossigeno disciolto (mg/l) e fosforo totale (P mg/l) per la valutazione del LIMeco a cui si aggiungono pH, temperatura (°C), conducibilità (S/cm), azoto totale (N mg/l), BOD5 (O<sub>2</sub> mg/l), COD (O<sub>2</sub> mg/l), ortofosfato (P mg/l). In presenza di impatti specifici e/o inquinanti specifici, che in caso di CI classificati nel PdGPo 2015 possono anche essere letti all'interno degli stessi elaborati del PdGPo (Elaborato 12 PdGPo 2015), dovranno essere aggiunti ulteriori parametri in funzione dei singoli casi: ad esempio in presenza di scarichi fognari dovrà essere misurato altresì il parametro *Escherichia coli*.
- **Macrobenthos** - dovranno essere effettuati 3 campionamenti all'anno, nei tratti a monte, sotteso e a valle secondo i criteri previsti dal DM 260/2010, possibilmente da prevedersi nelle medesime sezioni del monitoraggio chimico-fisico e in particolare in corrispondenza di sezioni descritte all'interno degli elaborati progettuali sotto il profilo geometrico ed idraulico (*rif. all'elenco di allegati documentali da allegare alla domanda*) in cui non è stata rilevata la presenza di particolari segni di artificializzazione. Per la scelta in ciascun tratto (monte, sotteso, valle) di almeno una delle presenti sezioni definite sezioni notevoli si chiede di far riferimento alle "Linee Guida per la valutazione e il monitoraggio della compatibilità ambientale degli impianti idroelettrici con l'ecosistema fluviale" approvate con D.G.R. 16 marzo 2015, n. 28-1194 - par. 3.5.2.. possibilmente scegliendo in ciascun tratto, a titolo cautelativo, le sezioni in cui il corso d'acqua mostra il minor grado di confinamento.

In caso di approfondimento ulteriore della valutazione potrà rendersi necessaria la scelta di più sezioni notevoli per ciascun tratto (monte, sotteso, valle) come di seguito specificato (vedi nota bene).

- **Ittiofauna** - dovrà essere effettuato un campionamento annuo, possibilmente lontano dai periodi riproduttivi e dai periodi di semina del novellame (ove prevista), anche in questo caso possibilmente da eseguirsi in corrispondenza delle medesime sezioni notevoli.
- **Portata** - ciascun campionamento dei parametri chimico-fisici e/o biologici dovrà essere sempre accompagnato da una misura diretta, effettuata *ad hoc*, della portata transitante in alveo.

**(10bis) Nota Bene:**

Si specifica che, ai sensi della citata "Direttiva Derivazioni", nel caso in cui la valutazione del rischio ambientale basata sugli impatti diretti delle componenti "Idrologia" e "Idromorfologia" -1° step- assegni l'intervento da valutare all'area "Repulsione" del metodo ERA si renderà necessario approfondire l'analisi includendo altresì ulteriori dettagli di natura idraulica, idrologica e morfologica e, in modo particolare, le valutazioni delle componenti chimico-fisiche ed ecologiche -2° step-. A tal fine si segnala che sarà necessario da parte del proponente integrare in modo specifico gli elaborati costituenti lo studio di compatibilità ambientale del prelievo con tutto quanto richiesto e non ancora presentato per l'applicazione della metodologia di valutazione di cui alle "Linee Guida per la valutazione e il monitoraggio della compatibilità ambientale degli impianti idroelettrici con l'ecosistema fluviale" approvate con D.G.R. 16 marzo 2015, n. 28-1194.

A tal proposito si evidenzia che il proponente ha la facoltà di presentare già all'atto della domanda di derivazione altresì tutti i presenti approfondimenti relativi al suddetto 2° step di analisi.

Nello specifico si segnala che le citate Linee Guida Regionali richiedono l'analisi di una serie di metriche da riferirsi in linea generale alla regione fluviale influenzata dal prelievo, alcune delle quali da rilevare lungo l'intero sviluppo della citata regione fluviale; altre da rilevare su porzioni significative e rappresentative in riferimento alle caratteristiche ambientali sito-specifiche definite sezioni notevoli, possibilmente da individuare in numero di 2 per ogni tratto (monte, sotteso, valle) di cui, relativamente alla regione fluviale influenzata dal prelievo:

- una rappresentativa del profilo morfologico più diffuso;
- l'altra definita "critica" coincidente con la sezione in cui la variazione di portata causata dalla derivazione determina la massima variazione dell'estensione degli alvei di magra e di morbida (tipicamente la sezione a minor confinamento).

Rilievi da effettuare lungo lo sviluppo dell'intera regione fluviale interessata dal prelievo:

- Indice di Funzionalità Fluviale 2007 (IFF);
- Indice di Funzionalità Fluviale (IFF) Potenziale;
- inventario delle tipologie vegetali e di uso del suolo presenti nel corridoio fluviale;
- individuazione di formazioni di rilievo ecologico-funzionale riconducibili ad habitat di particolare interesse.

Rilievi da effettuare in corrispondenza delle sezioni notevoli:

- ampiezza alveo di magra, ampiezza alveo di morbida, ampiezza alveo di piena;
- ampiezza del corridoio fluviale;
- presenza abbondanza di microhabitat;